

## PROBLEMI DI AGGRESSIONE NEI GATTI E PREVENZIONE DELL'AGGRESSIVITA' VERSO GLI ESSERI UMANI

Quando si parla di problema di aggressività in un gatto, è importante in primo luogo identificare correttamente il problema, cioè investigare i contesti cui si essa si presenta, quando è accaduto per la prima volta, le posizioni del corpo del gatto e le sue vocalizzazioni. L'età ed il sesso del gatto sono inoltre rilevanti, come lo sono le caratteristiche delle vittime delle aggressioni, se sono gatti, esseri umani o altri animali, la loro età e sesso.

E' bene pertanto chiarire ai potenziali proprietari qual è il comportamento sociale normale del gatto, le posizioni del corpo e le espressioni facciali, per favorire la comunicazione tra il gatto e il suo proprietario, perché spesso è proprio quest'ultimo che eccita il comportamento di aggressione sotto forma di comportamento di gioco nel gattino. Dare informazioni ai clienti riguardo a tale comportamento li aiuta ad impedire l'aggressione per gioco non corretto e per carenza o scorretta comunicazione.

Esistono vari tipi di aggressività di cui si può fare una categorizzazione:

### 1. AGGRESSIVITÀ DA MANCANZA DI SOCIALIZZAZIONE

I gattini che non sono manipolati, esposti alla vista e al contatto con altri esseri umani che non siano soltanto la famiglia dell'allevatore all'interno del periodo sensibile (2-7 settimane di vita), risultano in media più timorosi ed aggressivi verso le persone. Questi gatti non si avvicinano volontariamente agli esseri umani, preferiscono nascondersi e diventano aggressivi se non possono scappare per sottrarsi ai contatti non graditi. Al contrario, i gattini che sono stati manipolati almeno 5 minuti al giorno nel periodo sensibile sopracitato, sono più rapidi ad avvicinarsi alle persone e sollecitarne l'interazione sociale e per il gioco, sono più rapidi ad avvicinarsi agli oggetti inanimati e impiegano molto meno tempo a iniziare a giocare con i giocattoli.

*La socializzazione dei gattini ad una varietà di persone (uomini, donne, bambini, adulti, persone anziane ecc...) è un ottimo metodo per impedire certe forme di aggressione verso le persone. I gattini, rispettando le basilari regole di profilassi igienica, dovrebbero essere esposti e manipolati da un certo numero di persone prima delle 7 settimane. Le manipolazioni dovrebbero essere frequenti, piacevoli e delicate e includere le manipolazioni di base delle pratiche igieniche e sanitarie, compreso toccare le zampe e gli artigli, controllare gli orecchi, aprire la bocca e toccare denti e gengive. Se un gatto adulto non è stato esposto a manipolazioni da gattino, iniziare con sessioni molto brevi, premiandolo spesso per invogliarne la collaborazione.*

### 2. AGGRESSIVITA' PER GIOCO (COMPORAMENTO PREDATORIO)



L'aggressione per gioco spesso assomiglia al comportamento predatorio. Differisce da esso in quanto i componenti possono sembrare fuori sequenza e l'attacco è in parte, inibito. Così la vittima può essere inseguita e assalita ma "non essere uccisa," la forza del morso è ridotta e gli artigli sono ritratti. Come nel vero comportamento predatorio, gli attacchi sono raramente accompagnati da vocalizzazioni. Da alcuni studi si rileva che l'aggressione per gioco è la forma più comune di aggressione diretta alle persone. Anche se questo tipo di aggressione è più comune nei gattini e nei gatti giovani, anche i gatti adulti possono continuare a giocare in questo modo, e spesso questo comportamento è insegnato e rinforzato dai proprietari, che giocano agitando le mani e le dita davanti al gatto, il quale poi si abitua a considerare come prede le parti del corpo umano utilizzate per giocare con lui.

*I proprietari possono trovare questi attacchi allarmanti, particolarmente se non capiscono il comportamento del loro gatto. Tali attacchi sono innescati quasi sempre dal movimento della vittima. Il gatto può trovarsi in agguato, magari ha anche un posto favorito, per sorprendere la gente mentre passa da lì. Può anche avere una vittima preferita, di solito la persona che si impaurisce e si agita di più (simula bene la reazione della "preda"). I proprietari non devono provare a far cessare al gatto questo comportamento controbattendo con tentativi di colpirlo o spingerlo via. C'è pericolo che il gatto possa interpretarlo come gioco reciproco, oppure, se si impaurisce, può mostrare aggressione difensiva, aggravando così il problema. Confinare o isolare il gatto NON migliora la situazione. I gatti che amano giocare devono essere fatti giocare. I proprietari inesperti possono avere bisogno di consigli da parte dell'allevatore, sui giocattoli adatti e su come giocare con il*

*proprio gatto, anzi, ai proprietari di questi particolari gatti dovrebbe essere consigliato di giocare più frequentemente con loro, utilizzando giocattoli interattivi (per esempio, le canne da pesca per gatti con tessuto o piume all'estremità) invece di lasciare che il gattino giochi direttamente con le loro mani o piedi..*

### 3. AGGRESSIONE TRA MASCHI



Tipicamente i gatti interi hanno un comportamento competitivo istintivo. Tuttavia, uno studio effettuato in Inghilterra ha rilevato che il 44% dei gatti maschi castrati combatte almeno occasionalmente con altri gatti e che il 30% delle gatte combatte occasionalmente. L'aggressione tra maschi può normalmente essere distinta da altri tipi di combattimenti grazie al rituale caratteristico di minaccia che la precede.

L'aggressore si mette nella classica posizione di imposizione, la coda è rigida e sferza il terreno. Gli orecchi puntano in avanti e la testa può essere inclinata un po' da un lato. C'è solitamente una grande quantità di ringhi, sputi e miagolii. Questo rituale di minaccia può durare per un certo tempo, con i gatti che si muovono lentamente in circolo. La lotta, se c'è, benché sia drammatica ed accompagnata da grida, di solito è relativamente

breve, tuttavia, il pericolo principale per la salute del gatto proviene dalle infezioni conseguenti ai morsi e dalla trasmissione di malattie virali mortali (FIV, FIP, FeLV) in seguito ai morsi.

Il trattamento comportamentale non è efficace nella riduzione di questo tipo di aggressione. E' stato provato che i progestinici possono ridurre l'aggressione tra maschi, ma saranno comunque efficaci soltanto per il periodo della prescrizione, non appena finiti, la competitività originale del gatto verso altri maschi si ripresenterà e dati gli effetti secondari potenzialmente pericolosi di questi farmaci, non è assolutamente il caso di utilizzarli. La tendenza al combattimento si può controllare solo gestendo gli spostamenti del gatto ed evitando di metterlo a contatto con altri soggetti verso i quali è intollerante.

### 4. AGGRESSIONE FRA I GATTI ALL'INTERNO DELLA STESSA FAMIGLIA



A volte, nelle famiglie dove vivono più gatti, uno di questi può sviluppare un'avversione per uno o più degli altri. Ringhia o sibila alla vista della vittima, può attaccarla o inseguirla scacciandola dalla stanza o dalla casa tutte le volte che la incontra, oppure la cosa può essere più sottile e diventare una persecuzione e l'aggressore può controllare l'accesso al cibo, alle lettiere, ai posti di riposo e anche all'attenzione dei proprietari.

Spesso l'agredito è un nuovo venuto, oppure può capitare che sia un gatto con cui l'aggressore precedentemente viveva in buon accordo. Tali dispute si presentano più comunemente quando l'uno o l'altro gatto raggiungono la maturità, a circa 8 - 18 mesi di età. La vittima può diventare timorosa e schiva, tendere a rifugiarsi all'aperto o in angoli inaccessibili della casa.

Alternativamente, può sviluppare una strategia di aggressione difensiva per fare fronte alla minaccia e possono verificarsi seri

combattimenti, inoltre sia l'aggressore che la vittima possono iniziare a urinare e spruzzare in giro.

*Questo tipo di aggressioni è più probabile che avvenga, quando un nuovo gatto è introdotto in famiglia, un gatto residente è stato assente ed è poi tornato (per esempio, dopo una visita o un intervento veterinario) e quando c'è concorrenza per le risorse (per esempio, lettiere, cibo, aree di riposo). Per impedire l'aggressione tra gatti, ai clienti dovrebbe essere insegnato a fare le introduzioni progressive. Se l'aggressione accade dopo il ritorno a casa di un gatto residente, anch'esso dovrebbe essere reintrodotta gradualmente. Le risorse devono sempre essere abbondanti e facilmente raggiungibili. I feromoni possono contribuire a ridurre le aggressioni nell'ambito di un programma completo di trattamento di comportamento.*

## 5. AGGRESSIVITA' DIFENSIVA



L'aggressione difensiva si ha, quando il gatto si percepisce sotto una minaccia da cui non può fuggire. Questa minaccia può venire dai cani, dalla gente o da altri gatti. Questo tipo di aggressione si può riconoscere dalle posizioni tipiche del corpo che lo accompagnano. **Inoltre, il gatto che è aggressivo per difesa attacca soltanto se ci si avvicina a lui: non cerca la fonte della minaccia né si mette ad inseguirla se si ritira.**

L'aggressione difensiva è probabilmente il tipo più comune di aggressione osservato negli ambulatori veterinari e si manifesta, quando il veterinario prova a avvicinarsi o bloccare il gatto per effettuare qualche procedura sgradevole. Ogni tentativo di dominare il gatto difensivo aggressivo è del tutto inadeguato e aggraverà il problema, con la conseguenza che il gatto non vorrà mai più essere portato in visita. Invece, **il gatto dovrebbe essere**

**avvicinato nel modo meno minaccioso e più lento possibile ed essere trattenuto delicatamente ma saldamente.**

Un altro tipo di aggressività difensiva è l'**aggressione da dolore**. Un gatto può attaccare una persona che gli causa il dolore (per esempio, una persona che spazzola un gatto con l'artrite o che tocca la bocca dove c'è un dente che duole). L'aggressione da dolore ha tolleranza più bassa a causa di dolore di preesistenza. Poiché i termini dolorosi quali l'artrite, la malattia dentale, le ernie discali intervertebrali, ecc.. inducono spesso l'aggressione, è bene sottoporre a visita veterinaria al più presto il gatto che diventa aggressivo.

## 6. AGGRESSIONE REDIRETTA

Molti casi in cui sembra un gatto abbia aggredito una persona o un altro gatto senza un motivo apparente sono casi di aggressione rediretta cioè il gatto, messo in allarme da uno stimolo, attacca un'altra persona o un altro gatto perché lo stimolo originale non è più presente o perché non può essere attaccato. Di solito, il più comune stimolo scatenante è la vista di un altro gatto. Il proprietario può venire attaccato quando si avvicina al suo gatto mentre questo sta guardando un altro gatto attraverso una finestra o se prova ad intervenire in una lotta fra due gatti. In altri casi lo stimolo scatenante può essere un rumore improvviso o l'arrivo di un ospite in casa. Lo stato di eccitazione che provoca l'aggressione rediretta del gatto può persistere per un certo tempo dopo la scomparsa dello stimolo scatenante (per 30 minuti o più).

Parecchi fattori possono complicare ulteriormente il quadro clinico. L'aggressione rediretta può diventare condizionata alla vittima. Può allora essere scatenata ripetutamente dalla presenza della vittima ed in assenza di qualsiasi stimolo scatenante. Se la vittima è un gatto, può, a sua volta, sviluppare un timore del gatto che lo attacca e diventare difensivo aggressivo verso esso. Se la vittima è il proprietario, può accadere che reagisca con il gatto in maniera violenta cosicché il gatto sviluppa timore e diventa difensivo aggressivo verso di lui.

*Per trattare questo tipo di aggressione, lo stimolo scatenante deve essere identificato in modo da, in alcuni casi, poterlo eliminare. Per esempio, se il gatto si agita alla vista di altri gatti che guardano dentro casa attraverso le finestre, si può impedire loro di passare vicino alla finestra ostruendo l'accesso e si può anche evitare di far vedere l'esterno al gatto schermato parte della finestra. Se lo stimolo scatenante non può essere rimosso, il gatto dovrebbe essere desensibilizzato sistematicamente ad esso: per esempio, permettere al gatto di abituarsi all'arrivo ed alla presenza degli ospiti usando le opportune precauzioni. Dovrebbero anche essere trattati i problemi secondari come le fobie o l'aggressione difensiva.*

## 7. AGGRESSIONE DA INTOLLERANZA ALLE COCCOLE



Alcuni gatti, mentre sono coccolati o accarezzati, possono attaccare improvvisamente i loro proprietari, solitamente mordendo una mano o un polso. Poiché l'attacco succede improvviso, spesso in un momento in cui il proprietario sta rilassandosi con il gatto, egli può rimanere scioccato e arrabbiato in modo sproporzionato al grado della ferita inflitta. Per la maggior parte dei gatti, c'è un limite alla quantità di contatto fisico che tollerano sotto forma d'essere abbracciati, presi, o accarezzati. Quando i limiti di questa tolleranza sono raggiunti, il gatto reagisce solitamente tentando di sottrarsi, ma occasionalmente può reagire con un'aggressione. Determinati tipi di manipolazioni provocano questo tipo di aggressione difensiva più velocemente di altre, per esempio solleticare

l'addome o il torace, particolarmente se il gatto è a pancia all'aria. Tali manipolazioni vanno evitate a favore di carezze sulla testa e sulla groppa del gatto in posizione normale.

*Ai proprietari dovrebbero anche essere dati consigli su come interagire in modo corretto con i loro gatti, per esempio, giocando con loro. La maggior parte dei gatti segnala l'imminenza dell'attacco agitando o frustando la coda. Un proprietario che è stato sorpreso da questi attacchi può evitarli individuando la comparsa di questi segni, se gli viene detto di starci attento. Nel migliore dei casi, tuttavia, dovrebbe sempre smettere di accarezzare il gatto prima che sia raggiunto questo punto in modo da poterlo desensibilizzare al contatto fisico che lui trova minaccioso e alzarne gradualmente la soglia di tolleranza. I gatti con soglie di tolleranza particolarmente basse quando vengono accarezzati, non devono essere sottoposti a tentativi di presa, dovrebbero invece essere ad abituati al contatto gradualmente, ad esempio mentre mangiano. Il gatto può allora essere carezzato leggermente sulla schiena, se la coda è alzata nel saluto. Può allora venire alzato delicatamente e lentamente dal pavimento una volta che ha finito di mangiare. Eventualmente potrebbe arrivare a tollerare di essere alzato da terra e tenuto in braccio mentre il proprietario continua ad accarezzarlo gentilmente.*

## 8. LE AGGRESSIONI SENZA MOTIVO APPARENTE



Può capitare che un gatto attacchi in maniera grave il proprietario per nessun motivo identificabile, causando in lui la convinzione (errata) che sia impazzito o inaffidabile o traditore e determinando così la sfiducia del proprietario nel suo amico felino. Tuttavia, il veterinario non dovrebbe accettare esclusivamente la parola del proprietario.

***Prima di emettere una diagnosi, si deve sempre cercare una causa o un innesco ambientale. Molti casi di aggressione apparentemente inspiegabile sono, in realtà, casi di aggressione difensiva o rediretta.***

Dovrebbe anche, naturalmente, essere investigata la possibile presenza di patologie fisiche.

Tuttavia, dove l'aggressione è un sintomo dei disordini fisici (per esempio circostanze neurologiche o endocrinologiche, particolari intolleranze dietetiche), saranno solitamente evidenti sintomi supplementari.

La mancanza di occasioni di gioco o di stimolo per il normale comportamento predatore del gatto può inoltre aumentare la motivazione per questo tipo di attività in modo tale che uno stimolo minimo la innescherà. In tali casi, vale la pena di provare a ridurre l'aggressione arricchendo l'ambiente dove vive il gatto fornendogli una quantità e varietà di giocattoli e aumentando le opportunità di gioco.